



ASSOCIAZIONE
"FEDERISPETTORI"

VIA ALESSANDRO LAMARMORA, 33/3 – 16035 RAPALLO (GE)

C.F. 90080600100

Sito: federispettori.org

Mail: info@federispettori.org

Alla cortese attenzione

Direttore generale Motorizzazione - Ing. PASQUALE D'ANZI - p.danzi@mit.gov.it

Riscontro operativo sul conflitto di interessi

Spettabile Direttore generale,

questa prima fase transitoria nel processo di esternalizzazione delle revisioni dei veicoli c.d. "pesanti" destinati al trasporto merci avviata con la circolare prot. 39957 del 20/12/2022 ha dato l'opportunità a tutti gli *stakeholders* di sondare attentamente il terreno ed individuare sul nascere tutte le eventuali criticità. Una strategia di grande responsabilità che nonostante abbia restituito alcuni malumori comuni con i colleghi ispettori abilitati dipendenti della Motorizzazione Civile, va considerata per quello che è: una scelta coraggiosa messa in atto da un dirigente dell'Amministrazione che predilige il servizio reso ai cittadini piuttosto che gli interessi di categoria, qualsiasi essa sia, senza distinguere fra pubblico e privato. Un *modus operandi* assolutamente coerente con lo spirito di Federispettori, da sempre proiettata verso gli obiettivi a lungo termine e concentrata sulle questioni operative, anziché di forma.

Questi primi 25 anni di attività come ispettori privati purtroppo ci hanno insegnato che non sempre l'essere giuridicamente conformi ad una norma significhi impersonare lo spirito del legislatore. Al contrario, i limiti oggettivi del diritto, quali le fattispecie prive di normazione specifica, vengono spesso sfruttati per ottenere tornaconti personali procedendo esattamente - e *legalmente* - nella direzione opposta alla *ratio legis*. A questo proposito, vorremmo portare alla Sua attenzione il tema del **conflitto d'interessi**, a nostro malgrado tralasciato nel settore dei leggeri, ma coscientemente affrontato in quello dei pesanti, ove finalmente viene delineato un profilo concreto ad una figura astratta che, in quanto tale, è sempre origine di interpretazioni discordanti che scaturiscono nella disomogeneità comportamentale sul territorio.

I commi 4 e 5 dell'art.17 del DM 446 dimostrano inequivocabilmente la volontà del legislatore di escludere dal ruolo di "ispettore autorizzato" (IA) tutti coloro che si trovano in una situazione di potenziale conflitto d'interessi di natura economica o personale con le sedi preposte alla revisione dei veicoli pesanti, quindi i dipendenti, i possessori di quote societarie oppure i titolari delle officine impiegate nella revisione dei veicoli pesanti, i cosiddetti operatori 870 di oggi, ovvero gli "operatori autorizzati" nella fase di piena applicazione del decreto. Nonostante sia estremamente chiaro e

2

condivisibile il fine della disposizione, riteniamo insufficiente limitare la questione del legame con un'attività privata all'inquinamento giuridico del lavoratore in quanto troppo facilmente eludibile, nonché discriminatorio verso tutti coloro che, effettivamente, non hanno alcun conflitto d'interessi tangibile. È il caso dei numerosi dipendenti di officina 870, alcuni dei quali nostri associati, che hanno brillantemente superato l'esame modulo C ed oggi risultano non impiagabili per legge, o meglio, per coerenza allo spirito della norma quadro in quanto la fase transitoria attualmente in esercizio non prescrive limitazioni di alcun genere. Paradossalmente, abbiamo invece riscontrato diversi proprietari di officine 870 i quali, cedendo tutte le quote societarie, risultano legalmente conformi alle disposizioni volte ad eliminare il conflitto d'interessi contenute nel DM 446 e quindi idonei all'esercizio della funzione, per assurdo legittimati ad operare nella linea revisioni del proprio concorrente diretto se non addirittura nella sede della propria attività. Ciò rappresenta il manifestarsi più eclatante della concorrenza sleale, la prima fonte concreta di pericolo in questo nuovo sistema revisioni virtuoso che è nostra massima premura tutelare. Un meccanismo analogo vige con gli studi di consulenza automobilistica, ad oggi esclusi da qualsivoglia disposizione inerente al conflitto d'interessi nonostante rappresentino uno dei principali *player* economici impersonando la figura del committente, in questo caso della seduta di revisione.

Trattasi di ingerenze fisiologiche, considerata la ristretta cerchia di persone alle quali è riservata l'opportunità di divenire un IA, in parte per i requisiti prescritti per la formazione, in parte perché il mondo dei *trucks* rappresenta un mercato di nicchia che non lascia spazio ad imprenditori o tecnici improvvisati, al contrario di quanto avviene nel mondo delle automobili.

Queste ingerenze tuttavia necessitano di un doveroso approfondimento e di una disciplina specifica, non tanto nell'ottica di un'ulteriore stretta sugli aventi titolo di svolgere la professione dell'IA, bensì per una liberalizzazione condizionata, una regola operativa in eventuale sostituzione all'attualmente vigente prescrizione burocratica.

In primo luogo andrebbero ridefiniti i soggetti potenzialmente a rischio di conflitto d'interessi, estendendo quantomeno fino alla parentela di secondo grado lo status di cui al comma 5 dell'art. 17 del DM 446/21 e considerando uno storico di almeno tre anni onde evitare i cambi di *asset societario* messi in atto ad-hoc per eludere la normativa. Le medesime condizioni andrebbero estese ai titolari di studi di consulenza automobilistica, ovvero ai possessori di quote societarie negli stessi ed ai rispettivi dipendenti. A corredo di questa ridefinizione dei soggetti a rischio, è **doveroso individuare un'unità territoriale quale la provincia, l'area di competenza di un UMC oppure di un ufficio polo, oltre la quale si può considerare decaduta la minaccia del manifestarsi di condotte negative correlata al conflitto d'interessi.** Ciò rappresenterebbe un importante incremento degli IA impiegabili nelle sedute di revisione, nonché un ulteriore garanzia sull'imparzialità degli ispettori, un'indipendenza di giudizio reale, ineludibile e non discriminatoria poiché slegata dallo status della persona fisica.

Con immutata stima, porgo distinti saluti.